

- l'esercizio 1992 fu caratterizzato da attività di consolidamento sul piano delle opere pubbliche e dalla cessione di un blocco di appartamenti di proprietà dell'Ente;

- nel 1993 fu eseguita la ristrutturazione straordinaria di tutte le strade del comprensorio (circa lire 2 miliardi), fu approvato il progetto del V° lotto dell'armamento ferroviario ed ebbe inizio il contenzioso con una società, per la mancata e difforme fornitura del prodotto commissionato, la cui causa civile è ancora oggi pendente;

- nel luglio 1994, col protocollo d'intesa Stato/Regione/Enti locali triestini, per il rilancio dell'economia locale, fu manifestata la volontà di dare un nuovo ordinamento - attraverso la Regione - all'Ente;

- dal 1995 si verificano i primi insediamenti industriali nella nuova area attrezzata;

- nell'esercizio 1996 fu data esecuzione alle gare di appalto per la realizzazione del V lotto dell'armamento ferroviario (7 miliardi) ed ebbe inizio il collaudo amministrativo del "sistema integrato di fognatura";

- nel 1997, in tema di opere pubbliche - ultimata la progettazione di un nuovo villaggio industriale (7.000 mq. coperti, per un valore complessivo di 11 miliardi) - è stata esperita la relativa gara d'appalto. Hanno anche avuto inizio i lavori del V° lotto dell'armamento ferroviario.

5. - GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE.

5.1 - I Bilanci.

Si premette che - in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei Revisori , attenendosi all'art.18 (allegato B) del menzionato ordine n.66/1953 dell'ex Governo Militare Alleato - i documenti contabili sono redatti in base al d.P.R. n.696/1979 : l'Amministrazione regionale non ha, infatti, ancora provveduto a disciplinare la materia, in tal modo, non manifestando particolare interesse per l'Ente.

Eccettuati i conti consuntivi 1992 e 1996, l'E.Z.I.T. non si è, peraltro, sempre attenuto ai termini di deliberazione previsti dagli articoli 1 e 32 del succitato d.P.R. (31 ottobre, per il bilancio preventivo, e 30 aprile per il conto consuntivo) ¹³.

Le pronunce di approvazione dei suddetti documenti contabili, da parte della (vigilante) Presidenza della Giunta Regionale Friuli Venezia - Giulia, iniziano dall'esercizio 1993 ¹⁴.

Per il 1990, il progetto di bilancio preventivo fu approvato dal Consiglio direttivo privo della relazione del Collegio dei Revisori. Circa ciascuna relazione illustrativa al conto consuntivo, il Collegio stesso fa notare la non perfetta conformità al disposto dell'art.32, co. 3, del d.P.R. n.696/1979 ¹⁵.

13

Delibere dell'Ente e pronunce degli organi vigilanti	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
bilancio preventivo									
delibera Consiglio direttivo	24/01/90	12/11/90	02/12/1991 **	26/11/92	18/11/93	20/12/94	23/11/95	13/11/96	02/10/97
pronuncia Pres. Giunta Regionale				04/03/93	19/01/94	14/02/94	11/01/96	23/12/96	17/11/97
1° variazione al preventivo									
delibera Consiglio direttivo	14/06/90	25/05/91		29/04/93	19/05/94		05/06/96	17/04/97	04/06/98
pronuncia Pres. Giunta Regionale				16/12/93	16/06/94				31/07/98
2° variazione al preventivo									
delibera Consiglio direttivo	31/08/90	17/07/91		29/10/93	17/11/94		13/11/96	02/10/97	
pronuncia Pres. Giunta Regionale				10/01/94	15/12/94		23/12/96	17/11/97	
3° variazione al preventivo									
delibera Consiglio direttivo	12/11/1990 *			15/12/93					
pronuncia Pres. Giunta Regionale				10/01/94					
conto consuntivo									
delibera Consiglio direttivo	17/06/91	12/05/92	29/04/93	19/05/94	25/05/95	05/06/96	17/04/97	04/06/98	
pronuncia Pres. Giunta Regionale				23/06/94		05/07/96	06/06/97	31/07/98	

*) Assestamento di bilancio in data 27/11/90.

**) Con ordine n.95/92 la Pres. Giunta Regionale Friuli Venezia - Giulia ha espresso riserve sul preventivo, rinviandolo all'Ente. Il preventivo è stato nuovamente deliberato dal Consiglio direttivo dell'Eziti il 14/4/92.

14 Tra le osservazioni si ricordano, in particolare, l'esigenza di assumere "concrete iniziative tese a consolidare l'equilibrio della gestione attraverso una rigida politica di contenimento della spesa" nonché di adottare "ogni utile iniziativa tesa ad una positiva definizione delle vertenze in atto" riguardo alla difficile esazione dei crediti.

15 Ad es., per l'esercizio 1997, ritiene necessaria la indicazione sia dei criteri seguiti nel computo degli ammortamenti e accantonamenti sia delle modifiche apportate rispetto al precedente esercizio. Parimenti necessaria è l'indicazione delle variazioni intervenute nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo patrimoniale, compresi i conti d'ordine; dei dati relativi al personale dipendente e degli accantonamenti per indennità di anzianità e trattamenti di quiescenza, ecc..

Si raccomanda sia l'esatto espletamento degli adempimenti di cui trattasi sia il rispetto dei termini trattandosi di requisiti essenziali per il corretto svolgimento delle operazioni gestionali e contabili e per l'efficacia dei controlli; è da ribadire, inoltre, che la funzione di vigilanza risponde ad un preciso obbligo giuridico e costituisce necessaria condizione per la regolarità dell'azione degli organi volitivi dell'Ente, ponendosi come ordinata premessa dell'attività ad evitare gestioni di fatto.

5.2 - Gli scostamenti.

I notevoli scostamenti complessivi (v. prospetto n.2) sia degli accertamenti sia degli impegni rispetto alle previsioni *definitive* (con valori generalmente superiori al 50% e punte, addirittura, del 75%) riguardano prevalentemente i movimenti in c. capitale; hanno anche interessato, per discreti importi, le partite correnti (ad es.: le entrate dal 1990 al 1994 e le spese degli esercizi 1991, 1994, 1995 e 1996) nonché le partite di giro (in particolare gli anni 1992, 1995 e 1996):

prospetto n.2			(in milioni di lire)									
	1990			1991			1992			1993		
	Previsione definitiva	Consunt.	Var. %	Previsione definitiva	Consunt.	Var. %	Previsione definitiva	Consunt.	Var. %	Previsione definitiva	Consunt.	Var. %
ENTRATE	19.510	13.202	-32,33	43.992	26.320	-40,17	43.108	25.586	-40,65	26.183	14.607	-44,21
USCITE	19.946	15.042	-24,59	42.570	28.620	-32,77	39.602	19.060	-51,87	30.161	14.958	-50,41
avanzo (+) o disav. (-) finanziario	- 436	- 1.840	+322,02	+1.422	- 2.300	-261,74	+3.506	+ 6.526	+86,14	-3.978	- 351	-91,18
	1994			1995			1996			1997		
	Previsione definitiva	Consunt.	Var. %	Previsione definitiva	Consunt.	Var. %	Previsione definitiva	Consunt.	Var. %	Previsione definitiva	Consunt.	Var. %
ENTRATE	19.050	11.415	-40,08	30.835	14.118	-54,21	28.301	14.289	-49,51	17.516	8.789	-49,82
USCITE	23.223	13.389	-42,35	33.177	8.121	-75,52	35.957	17.282	-51,94	22.211	10.597	-52,29
avanzo (+) o disav. (-) finanziario	-4.173	- 1.974	-52,70	-2.342	+ 5.997	-356,06	-7.656	- 2.993	-60,91	-4.695	- 1.808	-61,49

Nell'evidenziare la scarsa capacità previsionale - su cui si richiama la responsabile attenzione dell'Ente - si rammenta che occorre provvedere alla impostazione della previsione in modo più aderente sia alla effettiva potenzialità delle entrate sia alla effettiva necessità delle spese, ad evitare che venga sostanzialmente inosservato il principio di attendibilità del bilancio.

6. - I RISULTATI GESTIONALI.

6.1 - Notazioni generali.

Giova premettere che l'E.Z.I.T. amministra la zona industriale (Punto Franco) di Trieste - interessata da tre Comuni (Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle) - con il compito fondamentale della promozione di detta zona nonché di perseguire obiettivi di sviluppo industriale rientranti nella primaria competenza della Regione Friuli/Venezia-Giulia. L'Ente riceve modesti contributi per il funzionamento (cap. 600 delle entrate = 200 milioni fino al 1993 e, in ciascun esercizio 1994/7, rispettivamente lire milioni : 160, 200, 215 e 185) ; dal 1993 non ha avuto alcun accesso diretto a finanziamenti per *opere pubbliche nuove*. Si avvale, principalmente, dei proventi che realizza per la vendita degli immobili oppure quali spese di regia sulle OO.PP.

Gode di agevolazioni fiscali ¹⁶ e beneficia del possibile utilizzo, a titolo gratuito, di aree demaniali. Ha facoltà di espropriare stabilimenti industriali inattivi e terreni non utilizzati.

L'attività corrente consiste nella infrastrutturazione del comprensorio - mediante finanziamenti sia statali (Fondo Trieste, tramite il Commissario del Governo) sia regionali - nell'acquisto e vendita di immobili industriali dismessi, agevolandone il loro reimpiego (sia frazionandoli che locandoli o cedendoli), nonché nell'autorizzare insediamenti e nel rilasciare il parere sui progetti edilizi. Di norma, progettazione e direzione lavori sono svolti dal personale dell'Ente.

* * *

Dai dati generali del periodo in esame (v. *prospetto* 3), dall'analisi dei bilanci e dai diversi indicatori si desumono risultati positivi solo per gli esercizi 1992 e 1995 mentre, per i restanti, è evidente l'alternanza dei risultati stessi caratterizzati, in ogni caso, da disavanzi finanziari ed economici ¹⁷ oltre che (nel primo biennio) di amministrazione; si incrementa, invece, di lire milioni

¹⁶ Esenzione INVIM nonché "agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto in genere, stabilita da leggi generali o speciali, è parificato, per tutti gli atti inerenti ai propri fini istituzionali, alle amministrazioni statali".

¹⁷ Nel triennio 1994-1996 il risultato economico è *nullo* in quanto l'Ente ha accantonato interamente l'avanzo, nella seconda parte del conto economico (v. paragrafo 6.5), imputandolo ai fondi di riserva e al F.I.R. (fondi di riciclaggio erogati dal Commissario di Governo e destinati all'acquisto e ristrutturazione di immobili industriali inattivi).

6.406 il patrimonio netto, per la più marcata flessione delle passività (da lire milioni 40.419 a 29.871) rispetto alle attività patrimoniali (da lire milioni 54.946 a 50.804) :

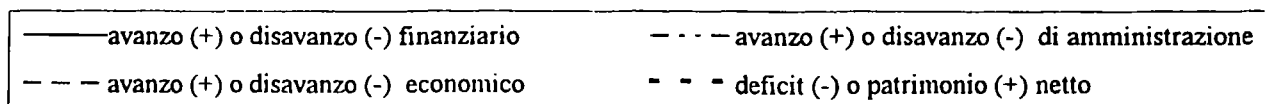
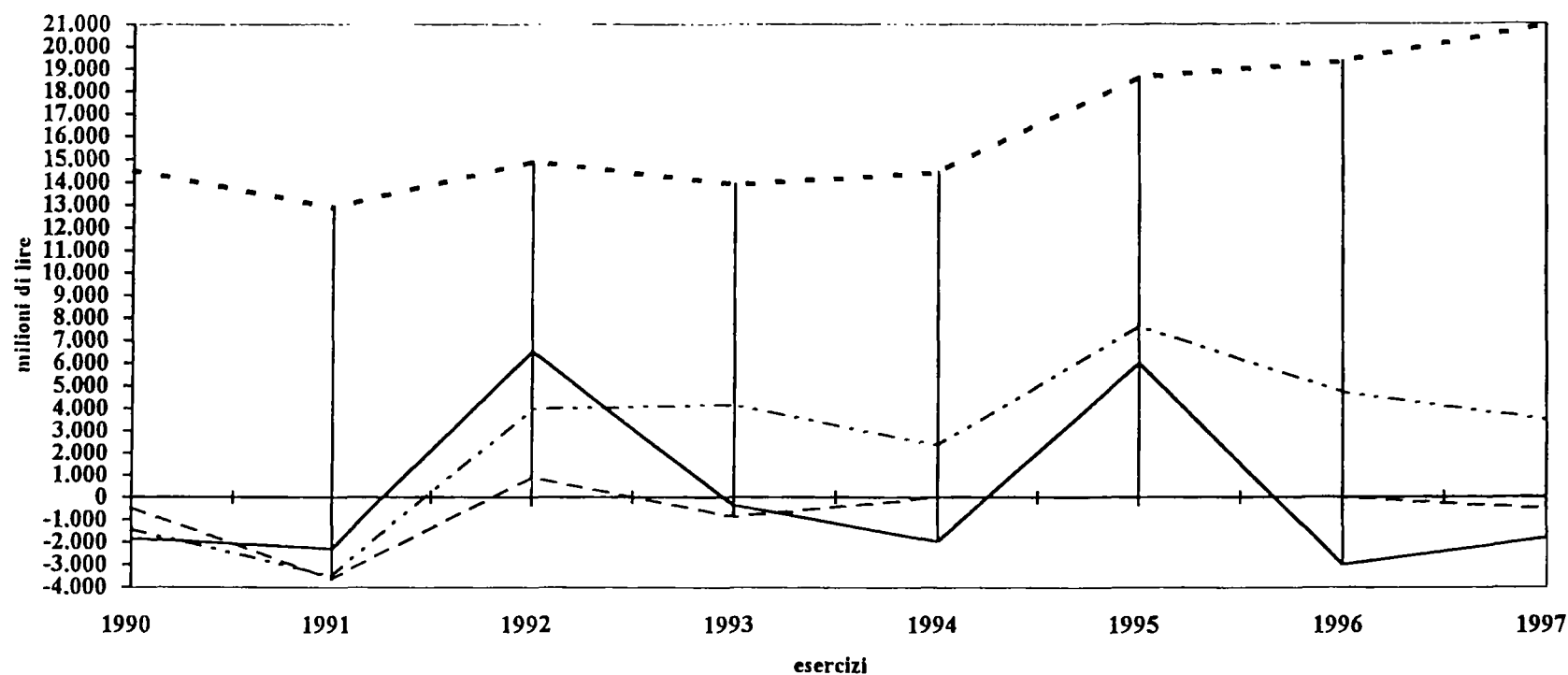
Prospetto n.3

(in milioni di lire)

RISULTANZE GENERALI	1990	1991		1992		1993		1994		1995		1996		1997	
	importo	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %
avanzo (+) o disav. (-)															
- di competenza	-1.840	-2.300	+25,0	+6.526	-383,7	-351	-105,4	-1.974	+462,4	+5.997	-403,8	-2.993	-149,9	-1.808	-39,6
- di amministrazione	-1.423	-3.506	+146,4	+3.976	-213,4	+4.173	+4,9	+2.342	-43,9	+7.655	+226,9	+4.695	-38,7	+3.498	-25,5
- economico	-466	-3.649	+683,0	+904	-124,8	-855	-194,6	0	0	0	0	0	0	-522	0
attività patrimoniali	54.946	73.551	+33,9	59.900	-18,6	57.716	-3,6	56.123	-2,8	49.223	-12,3	55.101	+11,9	50.804	-7,8
passività patrimon.	40.419	60.695	+50,2	45.004	-25,8	43.829	-2,6	41.709	-4,8	30.599	26,6	35.801	+17,0	29.871	-16,6
patrimonio netto	14.527	12.856	-11,5	14.896	+15,9	13.887	-6,8	14.414	+3,8	18.624	+29,2	19.300	+3,6	20.933	+8,5
residui - attivi	20.922	25.155	+20,2	21.310	-15,3	15.020	-29,5	17.094	+13,8	19.232	+12,5	22.917	+19,2	20.161	-12,0
- passivi	28.842	33.956	+17,7	21.178	-37,6	19.118	-9,7	20.192	+5,6	15.251	-24,5	21.815	+43,0	18.388	-15,7

Detti risultati generali sono più agevolmente percepibili dal *grafico* che segue :

SERIE STORICA 1990 - 1997 DEI RISULTATI COMPLESSIVI GESTIONALI



E' chiaro il complessivo squilibrio economico-finanziario determinato dall'eccedenza delle spese correnti sulle corrispettive entrate - negli esercizi 1991, 1993 e 1997 - e, nei restanti, dai saldi negativi (eccetto il 1991, 1992 e 1995) dei movimenti in conto capitale. Per migliore comprensione, si rinvia alla seguente tabella:

movimenti	1990	1991		1992		1993		1994		1995		1996		1997	
	importo	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %
correnti															
- entrate	3.971	2.049	-48,4	5.932	189,5	4.125	-30,5	4.609	11,7	4.997	8,4	5.640	12,9	3.411	-39,5
- spese	3.415	5.075	48,6	4.630	-8,8	4.316	-6,8	3.665	-15,1	3.397	-7,3	3.666	7,9	4.170	13,7
differenza	556	-3.026	-644,2	1.302	-143,0	-191	-114,7	944	-594,2	1.600	69,5	1.974	23,4	-759	-138,5
in c. capitale															
- entrate	6.317	21.889	246,5	12.674	-42,1	3.317	-73,8	777	-76,6	6.601	749,5	937	-85,8	2.743	192,7
- spese	8.712	21.163	142,9	7.451	-64,8	3.476	-53,3	3.695	6,3	2.204	-40,3	5.904	167,9	3.792	-35,8
differenza	-2.395	726	-130,3	5.223	619,4	-159	-103,0	-2.918	1735,2	4.397	-250,7	-4.967	-213,0	-1.049	-78,9

Circa, in particolare, i saldi negativi delle *partite correnti*, l'E.Z.I.T. - non potendo sottrarsi ai compiti istituzionali di notevole impegno economico (es. esecuzione di opere pubbliche, progettazione di nuove opere, gestione del patrimonio e del territorio, ecc.) - ha fronteggiato gli oneri di funzionamento facendo, talvolta, ricorso all'alienazione di parte del proprio patrimonio immobiliare.

Si consideri, inoltre, che l'Ente non sempre è riuscito ad incamerare tempestivamente gran parte delle entrate, sia correnti sia complessive, e che - in disparte la rilevante situazione creditoria, così, verificatasi - ha, conseguentemente, accumulato ingenti debiti bancari e finanziari ¹⁸ (v. *passività dello stato patrimoniale*) dovendo fare ricorso ad anticipazioni, mutui e simili. Nel periodo in esame gli importi rimborsati per *mutui* hanno spesso superato i 2 miliardi, con punte addirittura di 3,8 miliardi (pur se parte considerevole di essi è rimborsata direttamente dalla Regione), mentre gli *interessi* passivi corrisposti sono stati, nell'ordine, i seguenti (in milioni di lire): 164; 532; 519; zero; 423; 35; 224 e 104.

Da quanto precede si desume un quadro di perdurante incertezza gestionale, di cui è agevole intuire le specifiche difficoltà operative, con negativi riflessi sulla efficacia dei risultati e sull'economicità dell'attività.

¹⁸ In particolare: mutuo Veneto Fondiario, mutuo sistema integrato di fognatura e debiti diversi.

Di estremo interesse, oltre che assai grave, per questo profilo è l'affermazione del Presidente il quale, nella relazione al consuntivo 1996, nell'ammettere che *"è stato un anno difficile con chiusure di stabilimenti e licenziamenti in massa"* soggiunge che *"non abbiamo i mezzi per svolgere attività di sostentamento concreto dell'impresa, non abbiamo capacità finanziarie, non abbiamo possibilità di agevolare l'uno piuttosto che l'altro"*. Oltre a ciò, neppure va dimenticato, per completezza, che l'E.Z.I.T. sembra trovarsi ad operare in un difficile contesto locale, come si desume dalla seguente frase riportata nella relazione del Presidente al bilancio consuntivo 1995: *"pare che alcuni stiano dimenticando che si sono spesi, per urbanizzare quest'area, circa cento miliardi che ora vengono vanificati con norme ambientali, protezioni naturali, vincoli, aree di rispetto, cultura del verde e via dicendo"*.

In questo panorama prevalentemente negativo si inseriscono, ancorché non in senso determinante e/o decisivo, anche taluni esempi di spese superflue ¹⁹ ovvero di cattiva gestione ²⁰ evidenziati dal Collegio dei Revisori tra cui, per quanto riguarda il 1997:

- l'impropria applicazione della sanatoria (riconoscimento del debito) ai fini della regolarizzazione di una fornitura di materiale pubblicitario che, pur se dettata da motivi di urgenza, avrebbe potuto essere disposta previo esperimento di gara ufficiosa;
- la liquidazione di compensi a una ditta, per il servizio di sorveglianza di un immobile dell'Ente, senza la preventiva delibera intesa alla stipulazione del contratto e alla corrispondente assunzione dell'impegno di spesa;

19 Quali spese *superflue* si ricordano: il radiotelefono a bordo dell'auto del presidente; la delibera di acquisto nel 1989 di due radiotelefoni mobili, poi revocata nel 1993; la sostituzione nel 1991 della autovettura "Lancia thema", ancora recente ed idonea, con una "Audi 80" con spesa di 61 milioni (verb. 372); l'intervento pubblicitario su radio locale con esborso di lire 30 milioni nel 1992 (verb. 380); l'iniziativa editoriale su giornale locale con spesa di lire 119 milioni nel 1992, (c.s.); le non documentate spese di rappresentanza (c.s.); la "bicchierata" nel 1992 (verb. 384); le spese di propaganda e attività promozionali di natura scolastica (verb. 391).

20 Vengono menzionati gli interessi minimi (appena 5%) applicati per le dilazioni di pagamento di parte del prezzo di vendita di immobili destinati ad attività industriali. Il Collegio revisori (verbale n. 418/95) rileva che *"non sembra adeguatamente tutelato l'interesse dell'erario atteso che il costo del ricorso all'indebitamento da parte dello Stato (mediante emissione di titoli pubblici) dovrebbe costituire il parametro minimo di riferimento ai fini della determinazione del tasso di interesse nel caso di specie"*. La situazione è, comunque, mutata dal 1.1.1997 con la riduzione al 5% degli interessi stessi (art.2, co.185, legge 23.12.1996 n.662).

Non corretta è, altresì, ritenuta la vendita di immobile con esclusivo riferimento al valore "fiscale" e non di mercato (delib. 14 del 18.1.1996) (verb. 432/1996). Quanto alle modalità di vendita, non potendosi far luogo a gare che diano le garanzie sulla determinazione del prezzo più conveniente, il Collegio ha ritenuto insufficiente la valutazione espressa dagli Uffici dell'Ente ovvero dalla Commissione competente, dovendo la congruità essere supportata da valutazioni dell'UTE ovvero, in subordine, dagli uffici della Regione dotati di competenza tecnica.

- l'antieconomico ricorso a due accertamenti tecnici di parte, compensati con complessivi 40 milioni, per una vertenza riguardante il "sistema informatico territoriale" (SIT) nell'ambito del rapporto contrattuale con una società su cui la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

In assenza di sostanziale mutamento di indirizzi e di *trend*, si pone, in termini problematici, la validità della permanenza dell'Ente in esame nell'ottica della riqualificazione della spesa pubblica.

Ciò premesso, ritiene la Corte che l'E.Z.I.T. debba perseguire, anzitutto, l'equilibrio gestionale mediante rigorosa politica di programmazione della spesa, tenendo conto delle effettive disponibilità economiche, senza tracciare programmi e attività, in prosieguo, non attuabili ovvero da ridimensionare - come si intuisce dai notevoli scostamenti (v. par. 5.2) - in quanto non sorretti da adeguate risorse finanziarie. E', poi, doveroso che ponga in essere quei fondamentali accorgimenti basati sulla eliminazione delle spese superflue, sulla riduzione di quelle non strettamente necessarie, sul rinvio delle spese non urgenti, sul sollecito introito delle riscossioni con incisive misure di recupero (paradossalmente l'Ente é, come si vedrà più avanti, più tempestivo nel pagare), ecc.; accorgimenti irrinunciabili se si vuole avviare una decisa e concreta azione di riordino strutturale, propedeutica a future possibilità di sviluppo.

* * *

L'Ente si avvale di *entrate correnti* proprie costituite quasi esclusivamente da:

(in milioni di lire)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
vendita beni e servizi	2.593	686	4.473	2.446	2.942	3.132	2.990	1.436
redditi e proventi patrimoniali	591	697	708	890	689	817	1.320	1.089

La notevole autosufficienza dai contributi esterni (statali, regionali e/o comunali e provinciali) si desume dai seguenti *indici di autonomia finanziaria* ²¹ che, se pur con qualche oscillazione, sono relativamente prossimi al valore ottimale (*uno*):

21 Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti. Espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, ad uno, autonomia massima.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Entrate correnti	(a)	3.971	2.049	5.932	4.125	4.609	4.997	5.640	3.411
Trasferimenti correnti	(b)	740	641	671	550	953	985	1.067	816
<i>Indice (a-b)/a</i>		<i>0,81</i>	<i>0,69</i>	<i>0,89</i>	<i>0,87</i>	<i>0,79</i>	<i>0,80</i>	<i>0,81</i>	<i>0,76</i>

La massima parte delle *entrate correnti* è stata, così, utilizzata:

spese organi dell'Ente	(a)	358	409	352	350	322	328	320	323
oneri per il personale	(b) ⁽²²⁾	1.928	2.335	2.103	2.076	1.962	2.095	1.954	2.112
spese per beni e servizi	(c)	955	1.775	902	623	518	491	542	1.001
totale (a+b+c) = spese funzionam.		3.241	4.519	3.357	3.049	2.802	2.914	2.816	3.436
oneri finanziari		164	532	519	548	440	35	224	104
oneri tributari		5	24	749	666	423	447	624	625

I seguenti *indici di composizione della spesa*, costituiti dal rapporto tra le spese di funzionamento (v. sopra) ed il totale delle uscite correnti, evidenziano spesso una elevata rigidità gestionale che lascia limitati margini per adeguata programmazione ed espletamento dell'attività istituzionale:

<i>0,95</i>	<i>0,89</i>	<i>0,73</i>	<i>0,71</i>	<i>0,76</i>	<i>0,86</i>	<i>0,77</i>	<i>0,82</i>
-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

L'E.Z.I.T. ha potuto contare, tra le altre, anche sulle seguenti risorse in conto capitale:

(in milioni di lire)

ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
<i>importo complessivo</i>	6.317	21.889	12.674	3.317	777	6.601	937	2.743
<i>di cui, da :</i>								
- alienazione di immobili e diritti reali	3.167	4.803	9.130	2.400	768	2.821	937	937
- trasferimenti pubblici	3.150	5.684	3.544	894	---	3.650	---	1.800
<i>così, principalmente, utilizzate :</i>								
- acquisti immobiliari	6.903	20.233	3.110	2.606	214	1.352	3.464	1.479
- acquisti immobilizzazioni tecniche	311	111	35	28	21	10	21	91
- acquisti valori mobiliari	1.010	184	---	---	---	---	---	---
- rimborso mutui	222	322	3.871	671	3.186	564	2.014	2.045

22 Gli "oneri per il personale" si riferiscono esclusivamente alla categoria 2^a delle spese correnti del rendiconto finanziario; nel prospetto "costo del lavoro" (v. prospetto n.1, par.3) sono aggiunti, invece, gli accantonamenti al fondo t.f.r. e la retribuzione al direttore.

Dai sotto riportati *indici di riscossione e pagamento* (prospetto n.4) si desume che, malgrado la velocità di riscossione delle entrate correnti sia più elevata rispetto a quella delle entrate complessive è, in ogni caso, manifesta la maggiore prontezza dell'Ente nel fronteggiare i pagamenti rispetto alle riscossioni; peraltro, la velocità di pagamento delle spese correnti non appare sintomatica di particolare capacità gestoria dell'E.Z.I.T., considerato che le predette spese sono, in gran parte, obbligatorie:

prospetto n.4

(in milioni di lire)

entrate complessive		1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
- riscossioni in c. competenza	a	6.252	12.363	17.732	9.561	5.007	5.890	6.419	5.139
- accertamenti	b	13.202	26.320	25.586	14.607	11.415	14.118	14.289	8.789
<i>indice riscossione a/b</i>		0,47	0,47	0,69	0,65	0,44	0,42	0,45	0,58
spese complessive									
- pagamenti in c. competenza	c	9.211	17.133	16.145	5.941	7.593	5.923	7.890	8.527
- impegni	d	15.042	28.620	19.060	14.958	13.389	8.121	17.282	10.597
<i>indice pagamento c/d</i>		0,61	0,60	0,86	0,40	0,57	0,73	0,46	0,80
entrate correnti ²³									
- riscossioni di parte corrente	e	2.487	1.710	2.425	3.620	3.618	2.907	4.771	3.102
- accertamenti di parte corr.	f	3.971	2.049	5.932	4.125	4.609	4.997	5.640	3.411
<i>indice riscossione e/f</i>		0,63	0,83	0,41	0,88	0,78	0,58	0,85	0,91
spese correnti ²⁴									
- pagamenti di parte corrente	g	3.084	4.191	4.324	4.013	3.407	3.126	3.310	3.832
- impegni di parte corrente	h	3.415	5.075	4.630	4.316	3.665	3.397	3.666	4.170
<i>indice pagamento g/h</i>		0,90	0,82	0,93	0,93	0,93	0,92	0,90	0,92

Notevole è la consistenza dei residui che presenta, così come il relativo saldo, alterno andamento: quanto agli *attivi* la riscossione appare insufficiente dato il rilevante totale di quelli

23 Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato.

24 Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento), velocità massima con completa realizzazione degli impegni.

La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti e i pagamenti agli impegni.

rimasti da riscuotere: è da segnalare - come già accennato - la mancata e/o intempestiva riscossione di larga parte dei crediti; di notevole importo quelli vantati, al 31.12.1997, nei confronti di:

- Regione Friuli - Venezia	= lire 2.052.342.784
- Commissario del Governo	= lire 17.011.342.337

Per i *passivi*, l'entità del rimasto da pagare - nonostante la sensibile flessione, rispetto ai primi esercizi in esame - resta anch'essa elevata. In entrambi i casi, il fenomeno interessa sopra tutto i residui provenienti dai pregressi esercizi.

Il rapporto tra i residui, attivi e passivi, di esercizio e il totale delle entrate o delle spese fornisce, per ciascun anno, i seguenti indici:

- *residui attivi / entrate accertate* ²⁵ : 0,53 - 0,53 - 0,31 - 0,35 - 0,56 - 0,58 - 0,55 - 0,42 ;
- *residui passivi / spese impegnate* ²⁶ : 0,39 - 0,40 - 0,15 - 0,60 - 0,43 - 0,27 - 0,54 - 0,20 .

Trattasi di indici che, nonostante qualche sporadico miglioramento, sono ben lontani dal valore ottimale (zero); i più elevati indici (0,58 per gli attivi nel 1996 e 0,60 per i passivi nel 1993) attengono principalmente ai crediti verso lo Stato e alle spese per partite di giro.

L'esistenza di ragguardevoli importi - pur se, in gran parte, riferibili ad operazioni di investimento in immobili in disuso e/o di infrastrutturazione delle opere del comprensorio - esige, ad avviso della Corte, che l'Ente non solo proceda rapidamente al recupero dei crediti ma approfondisca le cause del fenomeno stesso al fine di ricondurre a livelli fisiologici l'entità dei residui sia mediante il loro puntuale riaccertamento - dato che il notevole ammontare è segno di ipofunzionalità gestoria - sia con l'eliminazione di quelli che non hanno più titolo giuridico.

* * *

Tra le partite di giro, infine, gli importi delle partite *in conto sospesi* (somme di cui l'Ente, a fine esercizio, non è riuscito ancora ad individuare la giusta collocazione in bilancio) continuano ad

25 Rapporto tra il totale dei residui attivi di competenza e gli accertamenti. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

26 Rapporto tra il totale dei residui passivi di competenza e gli impegni. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

essere di elevato ammontare: premesso che detta procedura si rende giustificabile solo nei casi assolutamente indispensabili, la Corte ribadisce l'esigenza di adottare ogni iniziativa di carattere amministrativo-contabile affinché l'utilizzazione di questa voce sia contenuta al massimo, ai fini della puntuale rispondenza tra i dati esposti in bilancio e gli effettivi accadimenti di gestione.

6.2 - La situazione finanziaria .

La seguente sintesi (prospetto n.5) della complessiva gestione finanziaria espone le poste di bilancio raggruppate in modo omogeneo, al fine di consentirne più agevole e immediato raffronto:

prospetto n.5

(in milioni di lire)

SITUAZIONE FINANZIARIA	1990		1991		1992		1993		1994		1995		1996		1997	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
ENTRATE ACCERTATE																
- correnti	3.971	30	2.049	8	5.932	23	4.125	28	4.609	40	4.997	35	5.640	39	3.411	39
- in conto capitale	6.317	48	21.889	83	12.674	50	3.317	23	777	7	6.601	47	937	6	2.743	31
- partite di giro	2.914	22	2.382	9	6.980	27	7.165	49	6.029	53	2.520	18	7.712	55	2.635	30
TOTALE ENTRATE	13.202	100	26.320	100	25.586	100	14.607	100	11.415	100	14.118	100	14.289	100	8.789	100
variazione %	-		+99,36		-2,79		-42,91		-21,85		+23,68		+1,21		-38,49	
USCITE IMPEGNATE																
- correnti	3.415	23	5.075	18	4.630	24	4.316	29	3.665	27	3.397	42	3.666	21	4.170	39
- in conto capitale	8.712	58	21.163	74	7.451	39	3.476	23	3.695	27	2.204	27	5.904	34	3.792	36
- partite di giro	2.914	19	2.382	8	6.980	37	7.165	48	6.029	46	2.520	31	7.712	45	2.635	25
TOTALE USCITE	15.042	100	28.620	100	19.060	100	14.958	100	13.389	100	8.121	100	17.282	100	10.597	100
variazione %	-		+90,27		-33,40		-21,52		-10,49		-39,35		+112,81		-38,68	
AVANZO (+) O DISAVANZO (-) FINANZIARIO	-1.840		-2.300		+6.526		-351		-1.974		+5.997		-2.993		-1.808	
variazione %	-		+25,00		-383,74		-105,38		+462,39		-403,80		-149,91		-39,59	

I disavanzi finanziari sono prodotti dalla contemporanea ovvero alterna eccedenza delle spese correnti e in conto capitale, rispetto alle corrispondenti entrate.

* * *

Nell'ambito delle partite correnti la più significativa componente delle entrate è costituita dagli introiti per *vendita di beni e prestazione di servizi* che, di norma, superano i due miliardi di lire annui: al termine del periodo in esame questa categoria flette del 51,97%, rispetto al 1990, e si riferisce, in gran parte, alle plusvalenze per la vendita di terreni, immobili e case nonché, in misura minore, ad entrate per la gestione del porto franco, del villaggio industriale e del centro servizi sociali. Non trascurabili i redditi e proventi patrimoniali - peraltro in cospicuo incremento nell'ultimo biennio - derivanti, oltre che dagli interessi attivi su depositi e c/c., dalla locazione del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Ente ²⁷.

Quanto alle spese, oltre agli *oneri per il personale in servizio* (v. paragrafo n.3, prospetto n.1) il cui importo è di circa due miliardi l'anno, meritano di essere segnalate le uscite - che flettono dal 1991 al 1995, con una ripresa nell'ultimo biennio - per *acquisto di beni di consumo e servizi* : in particolare i costi per il funzionamento degli uffici (quali: manutenzione, spese telefoniche, energia elettrica, pulizie, spese di rappresentanza, vigilanza, servizi informatici, ecc.) nonché per la gestione del porto franco e del villaggio industriale. Di minore importo gli *oneri finanziari* (costi per prestiti e mutui richiesti) ²⁸ - in netto calo nell'ultimo triennio - e quelli *tributari*.

Le *spese per incarichi professionali e oneri legali* sono riassunte nella seguente tabella:

27 I canoni per la locazione di beni immobili di proprietà dell'Ente sono in crescita per effetto della sempre più estesa applicazione della normativa concernente i patti in deroga nonché dell'adeguamento agli indici Istat (in milioni di lire) :

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
affitto case di proprietà dell'Ente	151	155	161	148	139	233	252	291
concessione di terreni e fabbricati	205	354	280	470	332	386	485	466
concessione di immobili acquisiti con il fondo di riciclaggio	234	188	229	219	147	141	203	213
<i>totale</i>	<i>590</i>	<i>697</i>	<i>670</i>	<i>837</i>	<i>618</i>	<i>760</i>	<i>940</i>	<i>970</i>

28 Gran parte dei contributi regionali per gli interessi sui mutui dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie e del Sistema integrato di fognatura sono pagati direttamente dalla Regione agli istituti bancari interessati.

(in milioni di lire)

Tipo di incarico	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Progettazioni esterne		200	3	61	-	-	-	-
Direzione lavori, incarichi professionali e consulenze	270	648	200	49	64	43	2	40
Spese legali	-	49	90	58	8	25	41	72

Rammentato che la Procura Regionale della Corte ha in corso una istruttoria concernente consulenze ed incarichi conferiti dal 1992 in poi, rileva la Corte che - in disparte i reiterati richiami, in proposito, espressi dall'organo di revisione - dette uscite, specie se trattasi delle medesime persone e rinnovate con continuità, sono da limitare il più possibile. Cita, al riguardo, la propria costante giurisprudenza ²⁹ in base alla quale *"gli enti pubblici possono derogare, mediante l'affidamento ad estranei di incarichi di consulenza, al principio fondamentale di diritto - secondo cui debbono utilizzare per l'assolvimento dei compiti di istituto il proprio apparato organizzativo - solo in casi eccezionali, all'uopo da motivare, quando particolari incombenze non possono essere assolte dal personale dipendente e sempre per limitato periodo di tempo, solo in via eccezionale prorogabile"* ³⁰.

* * *

Tra i movimenti in conto capitale, le entrate presentano andamento alternato e sono costituite da: *a)* alienazione di immobili e diritti reali ³¹, in sensibile flessione nell'ultimo biennio; *b)* trasferimenti dallo Stato - in cui sono presenti i contributi del Commissario di Governo - per l'acquisizione di stabilimenti inattivi; *c)* trasferimenti dalla Regione, destinati a diverse finalità (ad es. contributo ventennale per il sistema integrato di fognatura).

29 Cfr., in particolare, le determinazioni della Sezione controllo enti: n.27 del 14 luglio 1992; n.18 del 20 aprile 1993; n.46 del 30 novembre 1993; n. 3 del 25 gennaio 1994; n. 40 del 4 ottobre 1994; n. 55 del 13 dicembre 1994; n.34 del 6 giugno 1995; n. 29 del 28 maggio 1996.

30 A tal proposito, v. anche relazione del Collegio dei revisori al bilancio consuntivo 1996.

31 L'Ente acquista e vende immobili anche per conto di terzi (voce in flessione).

Da segnalare, nel 1991, il prestito di circa lire 11 miliardi (destinato a fronteggiare spese per il sistema integrato di fognatura, acquisto immobili e copertura dei disavanzi d'amministrazione) e l'aumento, nel 1992, dovuto al maggior volume di vendite.

Le uscite sono, in massima parte, direttamente connesse alle finalità delle corrispondenti entrate, per quanto concerne l'attività di acquisizione immobiliare (specie nel 1991), ovvero destinate alla realizzazione di opere di infrastruttura (fognature, raccordi ferroviari, ecc.), nell'ambito del comprensorio industriale, e alla manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare. Il notevole incremento complessivo nel 1991 (+142,92%) si riferisce alle spese di aggiudicazione delle gare di appalto per la realizzazione del sistema integrato di fognatura, all'acquisto di uno stabilimento e all'applicazione di alcune poste precedentemente iscritte nelle partite di giro.

Di minore importo, ma non sempre, le poste per il rimborso mutui.

Assai modeste, infine, e con andamento oscillante, le uscite per erogazioni delle indennità di anzianità al personale cessato dal servizio e quelle per l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

* * *

Le partite di giro comprendono, in massima parte : ritenute sulle prestazioni economiche e sui compensi del lavoro dipendente; oneri previdenziali ed assistenziali; somme riscosse e pagate per conto terzi nonché contributi, finanziamenti pubblici e spese per la realizzazione e gestione di opere pubbliche e interventi di pubblica utilità.